

Dott. Dariusz Hryciuk,
Centro per la Prevenzione della Psico-manipolazione, Lublin

Quadro della situazione delle sette religiose in Polonia

Viviamo nell'epoca di significativi trasformazioni nella sfera mentale di molti uomini. E' il tempo di numerose rivalutazioni nel guardare la realta`, cominciando dalla trasformazione di finora esistente gerarchia di valori e finendo con la ricerca di modi alternativi per salvarsi. Siamo testimoni di una grave crisi della fede e, nello stesso tempo, di una profonda fame spirituale che viene appagata in vari modi accessibili all'uomo d'oggi. La religiosita` nella sua forma tradizionale non sembra piu` attraente per il destinatario che aspetta risultati veloci e sensazioni intensi. Ne consegue la ricerca di nuove esperienze religiose.

Dal momento della trasformazione del regime alla fine degli anni ottanta del ventesimo secolo anche in Polonia si puo` osservare la sparizione del monopolio della Chiesa cattolica e l'aprirsi ai nuovi movimenti religiosi. Il problema dei culti in Polonia possiamo definire come una questione importante e visibile eppure non drammatica. Per essere obiettivi bisogna riconoscere che i nuovi movimenti religiosi non riscontrano problemi di natura legale nel corso della registrazione nel Ministero dell'Interno e Amministrazione. La liberta` della confessione religiosa viene garantita dalla Costituzione (art. 25 e 530) e dalla legge sulle garanzie delle liberta` di coscienza e della fede religiosa del maggio 1989 la quale ammette la registrazione di un gruppo religioso che ha riuscito a raccogliere appena 15 adepti.

Con l'emendamento del giugno 1997, tutti i nuovi movimenti religiosi sono stati obbligati di riferirsi a Dio nella loro dottrina e di avere uno scopo unicamente religioso. Attualmente il diritto di presentare la richiesta di registrazione spetta ad un gruppo di almeno 100 cittadini polacchi aventi una capacita` giuridica illimitata ed inoltre, l'autenticita` delle loro firme apposte sotto la richiesta deve essere confermata dal notaio. In pratica vengono registrate comunita` religiose che possono dimostrare di avere una certa storia. Le organizzazioni fondate *ad hoc* non hanno oggi nessuna possibilita` di essere registrate. Bisogna sottolineare che nel caso che la sentenza definitiva pronunciata dal Tribunale

confermi il fatto che l'attività svolta dalla comunità religiosa non sia conforme alla legge o allo statuto, il gruppo verrà cancellato dal registro.

Negli anni 1990-2002 sono state emesse in tutto 153 decisioni sulla registrazione di Chiese ed altre comunità religiose, nonché 49 decisioni negative. È da notare un cambiamento di strategia nel procedimento legale della registrazione. Fino al 1992 venivano automaticamente registrati tutti i movimenti religiosi che ne hanno fatto la richiesta. Solo dal 1992 le mozioni presentate dalle associazioni religiose erano dettagliatamente esaminati dal Tribunale. In quel tempo, fra l'altro, è stata legalizzata la Chiesa dell'Unificazione, una setta controversa fondata da Moon in Corea del Sud. Il reverendo Moon durante il suo soggiorno in Polonia nel 1995 ha tenuto una conferenza in Sala Kongresowa (sala concerti a Varsavia (*przyp. tłum.*)). Gli aderenti della setta di Moon hanno fatto la domanda di registrazione prima del 1989 ma dati numerosi scandali internazionali legati all'organizzazione, le autorità della Repubblica Popolare di Polonia fermamente continuavano a rinunciare alla registrazione. Le norme giuridiche di una legge liberale legalizzante nuovi gruppi religiosi non richiedevano ad essi la conferma di svolgere l'attività da un determinato tempo e di avere una tradizione, neppure veniva verificata l'autenticità della lista di fondazione. In più, la legge garantiva alle nuove confessioni diverse prerogative, soprattutto di natura finanziaria, contributiva e doganale. Persone giuridiche ecclesiastiche sono state esonerate dal pagamento di tutte le tasse sul reddito. Inoltre esse hanno ottenuto l'esonero delle tasse doganali per i doni ricevuti dall'estero e destinati ad esecuzione del culto, a fini caritatevoli, di tutela e quelli didattici. La mancanza di una chiara definizione della donazione e l'impossibilità di verificare la sua autenticità hanno provocato moltissimi malversazioni e truffe. Ad esempio: un gruppo pseudo religioso fondato da Zbigniew Szczesiul – un ladro che ha realizzato un'idea di creare la propria chiesa e guadagnare parecchi soldi. Ovviamente, la lista dei membri fondatori del gruppo è stata falsificata. Szczesiul ha scritto una primitiva dottrina religiosa ed uno statuto nel quale si garantiva la dignità di vescovo. Ha iniziato la sua attività col fondare un falso seminario e convento. Rilasciava certificati di studio che servivano ai giovani uomini per evitare la leva. In quel tempo egli ha emesso ca 60 falsi certificati. Inoltre Zbigniew Szczesiul ha importato dall'estero la merce destinata ad una pretesa attività caritatevole - 30 tonnellate di cioccolata proveniente dalla Germania – evitando di pagare alte spese doganali. Successivamente egli è riuscito a ripetere la stessa truffa importando una grande quantità di champagne. Ha dichiarato che il trasporto riguardava: (citazione) “lo spumante a fini di culto”. Con la sua attività egli ha arrecato gravi danni alla Tesoreria dello Stato. Quando alla

fine Szczesiul e` stato arrestato e condannato a 4 anni di pena detentiva, nelle interviste stampa egli si dichiarava di essere fiero di se stesso e prometteva di fondare un'altra chiesa appena sarebbe uscito dalla prigione.

Il caso della Chiesa dell'Unificazione non e` stato l'unico a suscitare l'interesse dell'opinione pubblica. Alla fine degli anni novanta sono apparse cosiddette *autochiese* – gruppi pseudo religiosi creati per l'importo delle machine dall'Europa Occidentale, libero dalla dogana. Tra questi sono: Chiesa Cristiana di Divulgatori della Buona Novella o Chiesa di Remonstranti Polacchi.

Secondo le statistiche in Polonia funzionano ca 300 movimenti religiosi. Questi si possono dividere in seguenti categorie:

1. Discendenti da una delle grandi religioni del mondo, spesso dal cristianesimo, buddismo, induismo, molto piu` raramente da islam e giudaismo.
2. Discendenti dal movimento New Age, concentrati sullo sviluppo del potenziale dell'intelletto umano, tecniche di guarigione col tatto o con l'energia; si ricollegano alle misteriose forze cosmiche.
3. Neopagani, si richiamano alle tradizioni degli antichi slavi ed ai dimenticati culti pagani.
4. Ufologici, basati sulla fede nell'esistenza degli extraterrestri.
5. Satanici, professano il culto del male, praticano e sviluppano le tecniche d'ocultismo e d'esoterismo.
6. Basati su rivelazioni private, raccoglienti gli aderenti uniti intorno ad una persona carismatica che dichiara di provare forti emozioni di natura religiosa.
7. Basati sui principi economici, propongono di aiutare a riportare un successo finanziario.
8. Terapeutici, che credono a modi alternativi della guarigione corporale.

Le sette piu` numerose che attualmente funzionano in Polonia sono:

- Testimoni di Geova – ca 127 mila affiliati,
- Avventisti del Settimo Giorno – ca 10 mila affiliati,
- Buddismo della Via del Diamante - 5 mila fedeli,
- Chiesa di Liberi Cristiani – 3 mila fedeli,
- Chiesa di Dio in Gesu` Cristo – 3 mila fedeli,

- Mormoni – ca 1,5 mila affiliati,
- Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna – ca 1000 affiliati.

Una delle più distruttive sette che funzionava in Polonia, il Cielo, è stata fondata da Bogdan Kacmajor che ha raccolto intorno a sé oltre dieci persone, residenti nella sua proprietà vicino a Lublino. Gli ha fatto credere che egli aveva il dono delle guarigioni. I suoi affiliati vivevano nella comunione dei beni ed erano ridotti alla cieca obbedienza a Kacmajor, che personalmente decideva sui matrimoni e sulla vita sessuale dei membri della setta. Il ruolo delle donne era limitato a quello di procreare e di obbedire al marito. Gli affiliati stessi si univano in matrimoni tra di loro. Tutti gli adepti erano obbligati a seguire una dieta vegetariana. I membri del gruppo non mandavano i bambini a scuola, rifiutavano di prestare servizio militare, non registravano neonati presso il comune, vivevano in un totale isolamento dalla società con il divieto di usufruire dell'assistenza medica. Tuttoc'ò oltre alle denunce di rapimenti e trattenimento dei bambini ha suscitato l'attenzione di autorità, mass media e movimenti anti culto, che ne hanno definito il gruppo come "setta distruttiva". I membri del gruppo si mantenevano soprattutto dell'attività guaritoria del fondatore. Tuttavia, una cattiva reputazione ha causato il deflusso dei clienti, il fallimento finanziario e, in conseguenza, la disgregazione di questo gruppo distruttivo.

Nell'ultimo decennio possiamo notare in Polonia l'aumento dell'interesse per le organizzazioni che si rifanno alla filosofia del movimento New Age. Questo riguarda piuttosto piccoli gruppi di qualche decina di persone con simili interessi. Essi non praticano di registrare la loro attività: funzionano per un tempo relativamente breve e dopo la disgregazione al loro posto nascono altri gruppi. I membri di queste organizzazioni si concentrano sul perfezionamento delle tecniche di meditazione orientali, discendenti dall'induismo e dal buddismo, che vengono modificate e arricchite con nuovi elementi.

L'esistenza di tali gruppi è possibile, perché i polacchi nelle loro opinioni religiose risultano inconseguenti e selettivi. Secondo le analisi del 2005 fatte del Centro per gli Studi di Opinione Pubblica, il 53% dei polacchi ritiene che non esiste né male né bene oggettivo e le regole del comportamento sono determinate dalle circostanze. Una notevole parte della nostra società accetta spesso e volentieri elementi della filosofia New Age. Secondo i sondaggi il 34% dei polacchi dichiara di credere nell'incarnazione. L'83% riconosce la parità di tutte le religioni e pensa che tutte portano a Dio. Il 64% ammette che certe persone sono capaci d'imparare la chiaroveggenza. Il 25% dei nostri connazionali invece crede negli UFO.

Il suddetto fa sì che, i polacchi che in teoria al 93% sono cattolici, diventano volentieri affiliati delle sette.

Una setta distruttiva che negli ultimi anni ha fatto tentativi per entrare sul territorio della Polonia è Chiesa di scientologia. Negli anni novanta se ne parlava poco e raramente, solo nel 1999, quando è venuto a Danzica Andreas Kaźmierczak, un tedesco di origini polacche, e sotto la maschera di un ufficio d'ingegneria ha organizzato un seminario scientologico ed ha cominciato a vendere "Dianetica". Dopo qualche pubblicazione critiche apparse nella stampa ha dovuto chiudere l'impresa. Ma quelle degli anni novanta non erano che timide prove di verificarsi sul territorio polacco. Attualmente gli scientologi cercano di nuovo d'accentuare la loro presenza in Polonia. Nel 2007 se ne parlava molto nei giornali di Hanna Garbalska, che era considerata una rappresentante principale di scientologia nel nostro paese. Garbalska faceva pure l'attivista di uno dei più grandi partiti politici polacchi. Inoltre è presidente dell'Associazione per la Tutela delle Donne del Distretto di Grodzisk a Grodzisk di Masovia. Prima dirigeva il Centro Statale di Volontariato Umanitario che a Varsavia organizzava corsi della comunicazione interpersonale, insegnava come combattere la tossicodipendenza o superare le difficoltà a scuola. Nelle interviste stampa ella non negava di propagare la filosofia scientologica con la sua attività. In una di esse diceva: "I nostri corsi aiutano a risolvere problemi coniugali, danno indicazioni sull'educazione dei bambini, come eliminare ossessioni. Tutto questo è basato sulle possibilità della mente."

L'offerta dei corsi è arrivata ad un gruppo d'insegnanti dal voivodato di Pomerania dell'Ovest che cercavano di convincerli ad includere la dottrina scientologica nel processo dell'insegnamento della gioventù.

Nel 2009 il gruppo ha cominciato a promuovere la letteratura scientologica. 60 mila libri di Hubbard sono finiti in 4 mila biblioteche polacche. Gli studenti potevano trovarli perfino all'Università di Varsavia e all'Università Cattolica di Lublino.

Nel 2007 il Capo della Polizia Konrad Kornatowski durante una delle conferenze stampa ha rivolto l'attenzione dell'opinione pubblica all'aumento dell'attività delle sette in Polonia. Una delle iniziative prese dalla polizia per lottare contro questa patologia era l'allacciare una collaborazione con Centri Domenicani di Informazione sulle sette. In più, nelle centrali di polizia al livello di voivodati, sono stati designati ufficiali che devono coordinare e vigilare tutte le operazioni legate all'attività delittuosa delle sette, funzionanti sul terreno di loro competenze.

Mi permetto di descrivere in un modo piu` dettagliato la setta piu` pericolosa che agisce sul territorio della Polonia – Congregazione Himavanti. Non esito chiamare questo culto delittuoso e distruttivo. Ho deciso di non parlarvi della storia del culto e delle tappe della sua attivita`. Racconterò invece la storia dell'uomo che, quasi 15 anni fa, ha dichiarato la guerra contro Ryszard Matuszewski – il guru della setta. Quest'uomo si chiama Dariusz Pietrek ed è capo di Centro di Informazione sulle Sette della regione di Slesia, a Katowice.

Il suo primo contatto con la setta Himavanti ha avuto luogo nell'anno 1997, quando egli ha ricevuto una lettera con le minacce di morte, firmata dalla Congregazione Internazionale di Cavalieri della Guerra Santa. Solo qualche mese dopo, egli ha conosciuto il nome dell'autore della lettera - nei mass media si parlava del leader della Congregazione Himavanti, Ryszard Matuszewski. Il guru è stato condannato ad un anno e mezzo di carcere con la condizionale per le minacce contenute nella suddetta lettera e per attentati con bombe agli edifici di culto religioso della Chiesa Cattolica.

In quel tempo Darek Pietrek diventa uno dei principali attivisti del movimento per la prevenzione contro le sette distruttive in Polonia. Vorrei menzionare della sua collaborazione con Ufficio Centrale di Investigazione su un bestiale omicidio a sfondo satanico, commesso a Ruda Slaska. Il crimine è stato commesso da due uomini, all'incirca ventenni, ed ha sconvolto l'opinione pubblica non solo nel voivodato di Slesia. Due uomini hanno ucciso i loro conoscenti Kamil e Karina con alcune coltellate, durante un rito satanico organizzato in un bunker situato a Ruda Slaska. Doveva essere un sacrificio a satana. Un anno dopo uno degli assassini è stato condannato dal Tribunale all'ergastolo, un'altro a 25 anni di reclusione.

Nel giugno 2002 gli affiliati della setta Himavanti hanno cominciato un'azione programmata contro Dariusz Pietrek. Sulle strade di Gliwice sono comparsi diversi cartelli con l'obiettivo di rovinare la sua reputazione, descrivendo l'attivista come un pedofilo ricercato dalla polizia. Poco dopo la setta Himavanti ha cominciato la lotta contro tutti quelli che osavano di contrastarla. In totale 15 persone hanno subito dei danni tra cui gli ex membri della setta e le persone che si occupavano della problematica dei culti religiosi. La casa di un ex membro del gruppo è stata incendiata 3 volte, ma il Tribunale ha archiviato la pratica per la malattia dell'accusato.

Nell'ottobre 2005 sulla porta d'ingresso della sua casa Pietrek ha trovato di nuovo il cartello con le calunnie. Per di più sul cartello c'erano indirizzi: di casa, d'ufficio e quello di KANA dove gestiva il Centro di Informazione sulle Sette della regione di Slesia. Nella sua città natale sono stati attaccati ca 15 simili cartelli.

Inoltre egli continuava a ricevere delle cartoline con contenuto osceno e pacchi postali con escrementi.

In quel tempo Darek Pietrek insieme ad un giornalista sono stati accusati da Matuszewski di un assalto e di un tentato omicidio. Lo scopo di questa falsa accusa era di perseguire in un altro modo l'attivista. Fortunatamente, dopo una breve inchiesta la citazione è stata rigettata dalla procura.

Nel 2005 sul territorio di Katowice si sono fatti notare nuovi cartelli osceni di cui scopo era di compromettere Pietrek. Quella volta su queste era scritto che Pietrek faceva membro dell'organizzazione fascista *Blood of Honor*.

Nello stesso tempo è stato pubblicato e distribuito un volantino, redatto da un'affiliata della setta, che accusava la polizia, la procura e, ovviamente, lo stesso Darek Pietrek di un assalto alla sede della Congregazione Himavanti. Siccome sui volantini apparivano dati personali degli funzionari della polizia, la procura di Zabrze ha iniziato l'indagine. Di conseguenza il Tribunale ha emesso il verdetto secondo il quale Ryszard Matuszewski è stato dichiarato irresponsabile e avrebbe dovuto sottomettersi ad un'obbligatoria cura psichiatrica. Dopo la cura che ha durato alcuni mesi Pietrek è stato rilasciato.

I membri del movimento Himavanti mettevano i volantini con calunnie sotto i tergicristalli delle auto parcheggiate, accusando Pietrek di pedofilia e nazismo.

Negli anni 2007-2008 le procure in tutta la Polonia hanno ricevuto parecchie citazioni con false denunce contro Dariusz. Lo scopo dei membri del culto non era di vincere le cause ma quello di perseguire Pietrek.

Durante quel periodo Dariusz Pietrek riceveva numerose minacce di essere ucciso insieme a tutta sua famiglia. Inoltre nella sua città sono apparse diverse scritte sugli edifici, tra qui quelle oscene nelle quali il buon nome di Pietrek veniva offeso in tutti i modi possibili. Basta dire che gli davano del pedofilo fascista.

Secondo le informazioni recenti che risalgono ad alcune settimane fa, i membri della Himavanti si preparano per fare un'azione di provocazione mirata contro Pietrek. Si tratta delle informazioni false che sono state emesse al Tribunale di Torun nonché al Tribunale di

Varsavia. Si tratta di un presunto crimine commesso da una società della radio di grossa importanza: “Radio Maryja” che viene accusata di atti d’oltraggio della nazione ebrea e di diffondere un odio razziale. L’autore presunto dell’accusa dovrebbe essere Dariusz Pietrek il ch’è una menzogna evidente. Durante l’indagine Pietrek ha confessato che non ne sapeva niente di accuse simili, non era ascoltatore della “Radio Maryja” e che la sua firma era stata falsificata.

I problemi descritti sopra riguardanti la Himavanti non solo hanno coinvolto Pietrek di persona, ma il problema si era diffuso al di là delle questioni personali. Per esempio a Lublino – nella città dove sono nato, alcuni anni fa` qualcuno ha fatto un’azione simile: sulle pareti delle case sono state scritte delle parole oscene contro me stesso, nonché contro Pawel Krolak - l’ex coordinatore del Centro per la Prevenzione della Psico-manipolazione.

Con questo viene dimostrato che il problema delle sette in Polonia è visibile. Per fortuna, possiamo anche dire che vi esiste pure un valido contropeso nei confronti dei gruppi distruttivi – i centri dell’informazione sulle sette che funzionano sul territorio di tutta la Polonia.

